



SSR dimezzata, sport in perdita

L'8 marzo 2026 si decide il futuro dello sport svizzero – non una discussione astratta sul canone radiotelevisivo. Se la SSR viene dimezzata, lo sport perde la sua piattaforma, gli sponsor il loro pubblico e molte discipline la loro visibilità. I Mondiali di calcio e i tornei del Grand Slam nel tennis migrerebbero progressivamente verso la pay-TV, come mostrano chiaramente i Paesi vicini. Le discipline minori non verrebbero più trasmesse in Svizzera con la conseguenza fatale che l'attenzione verso le atlete e gli atleti svizzeri scomparirebbe. Il risultato: meno visibilità, meno sport, meno Svizzera. Chi ama lo sport vota NO all'iniziativa estrema che vuole dimezzare la SSR.

Quando domenica 8 marzo 2026 si andrà alle urne, non si tratterà di votare per 135 franchi in meno, ma della domanda se le future generazioni potranno continuare a vedere i loro idoli in televisione. L'iniziativa non colpisce solo la SSR, ma il cuore stesso dello sport svizzero.

Tutti noi colleghiamo grandi e intense emozioni sportive alle trasmissioni della SSR: gli Europei femminili in Svizzera, le medaglie d'oro di Marco Odermatt o Vreni Schneider, le parate di Yann Sommer, gli sprint in pista di Ajla Del Ponte, le emozionanti medaglie di Noè Ponti o le vittorie in discesa di Lara Gut-Behrami.

Questi momenti fanno parte della nostra memoria collettiva. Hanno segnato generazioni di tifosi e senza la SSR non sarebbero mai diventate esperienze condivise in tutto il Paese.

Senza la SSR lo sport perde visibilità

La SSR trasmette in media circa 9'000 ore di sport in diretta all'anno – una trentina di discipline trovano regolarmente spazio in TV, in streaming e alla radio. Dalla Weltklasse di Zurigo alla Coppa del mondo di sci, dal Tour de Romandie ai Mondiali di hockey su ghiaccio – in tutte le lingue nazionali e per tutte le regioni. Più della metà di questo tempo di trasmissione è dedicato a sport che di norma non godono di grande attenzione mediatica. In Europa, è un caso quasi unico.

Con un budget dimezzato, tutto ciò non sarebbe più possibile. Le conseguenze sarebbero enormi:

- I Mondiali ed Europei di calcio migrerebbero progressivamente verso la pay-TV, come mostrano chiaramente i Paesi vicini.
- Eventi come il Tour de France e molte gare di Coppa del Mondo di sci sarebbero visibili solo su emittenti straniere – senza alcuna attenzione per le atlete e gli atleti svizzeri.
- Sport con una minore diffusione come pallamano, pallavolo, unihockey o ginnastica artistica sparirebbero completamente dalla televisione svizzera.



La SSR è un partner fondamentale per i Campionati mondiali ed europei in Svizzera

Per molti eventi sportivi svizzeri di lunga tradizione, la SSR è una partner essenziale nella produzione e nella copertura mediatica. Le sue produzioni di alta qualità sono inoltre un elemento decisivo per le candidature svizzere a numerosi Campionati mondiali ed europei. L'impegno della SSR è quindi determinante affinché grandi manifestazioni possano svolgersi nel nostro Paese e ottenere visibilità internazionale.

Le grandi manifestazioni organizzate in Svizzera mettono sempre i riflettori internazionali sulle regioni ospitanti. Ogni franco investito dalla SSR nelle trasmissioni sportive genera un valore aggiunto multiplo nelle regioni – grazie a hotel, ristorazione e organizzazione locale. A ciò si aggiunge spesso un effetto durevole per il turismo.

Senza dirette live spariscono i fan e gli sponsor

La SSR è il centro di competenza per le produzioni sportive in Svizzera. Realizza ogni anno oltre 100 eventi e campionati nazionali in circa 20 discipline – con tecnologie all'avanguardia, team esperti e un grande bagaglio di conoscenze.

Con un budget dimezzato, questa ampia offerta non potrebbe più essere sostenuta. Pubblicità e sponsorizzazioni coprono in media solo il 10–20 per cento dei costi. Per le emittenti private non è quindi un modello redditizio. La conseguenza: molte discipline non verrebbero più prodotte né trasmesse, oppure migrerebbero verso la pay-TV – una perdita per tifosi, società sportive e atlete allo stesso modo.

Ecco alcuni esempi concreti in altri Paesi che confermano cosa accadrebbe:

- Le partite dei Mondiali di calcio vengono trasmesse tutte in chiaro in Svizzera, mentre in Germania ormai solo circa la metà.
- Anche nel tennis la differenza è evidente: la SSR trasmette tutti e quattro i tornei del Grand Slam, mentre ad esempio Wimbledon in Germania è passato interamente alla pay-TV.
- La SSR mostra in diretta una partita di Super League per ogni turno – 38 partite all'anno. In Germania e Austria, invece, si contano solo poche partite all'anno in chiaro.

Lo sport vive di visibilità. Se le competizioni e le partite non vengono più trasmesse in chiaro, si perde il pubblico e quindi il loro valore. Gli sponsor investono perché i loro marchi vengono visti. Se questa visibilità scompare, cala l'interesse e le risorse per club e federazioni si riducono.

È un pericoloso effetto domino: meno visibilità porta a meno sponsor, meno giovani leve e, alla fine, meno sport. La pericolosa Iniziativa SSR indebolisce la base emotiva ed economica dello sport svizzero: dall'élite fino al settore giovanile.

La diversità scompare, i giovani perdono i loro modelli



La SSR mostra lo sport in tutta la sua ampiezza – dai Mondiali di calcio al Tour de Romandie, dai Giochi Olimpici alla lotta svizzera. Un terzo delle dirette riguarda oggi lo sport femminile – un valore di riferimento in Europa.

Anche lo sport paralimpico è saldamente integrato: da oltre vent'anni la SSR segue le Paralimpiadi e racconta atlete e atleti come Murat Pelit, Manuela Schär o Marcel Hug.

Senza la SSR, proprio quelle discipline e quei momenti sportivi con minore attrattività commerciale perderebbero la loro piattaforma. Per i canali privati, tali trasmissioni non sono redditizie. Lunghe dirette di curling, che alle Olimpiadi invernali scatenano l'entusiasmo nazionale, non sarebbero più pensabili.

A soffrire sarebbe anche il settore giovanile: bambini e adolescenti hanno bisogno di modelli che possano vedere in televisione. Se queste immagini scompaiono, lo sport perde il suo richiamo. L'iniziativa del dimezzamento colpisce così il cuore della promozione sportiva svizzera.

Gli eventi sportivi rafforzano economia e identità

L'economia dello sport genera ogni anno oltre 11 miliardi di franchi di valore aggiunto in Svizzera. Questo risultato dipende anche dalla presenza mediatica dello sport. Un effetto che si deve in gran parte alla copertura della SSR. Senza trasmissioni in chiaro, eventi e discipline perdono portata, sponsor e attrattività.

Grandi eventi come la discesa del Lauberhorn, la Weltklasse di Zurigo, il Tour de Suisse o la Spengler Cup attirano ogni anno centinaia di migliaia di persone. Ne beneficiano il commercio locale, gli hotel e il turismo. L'iniziativa del dimezzamento mette quindi in pericolo oltre allo sport, anche un importante settore economico e una parte dell'identità svizzera.

Lo sport unisce, l'estrema iniziativa SSR divide

Lo sport unisce il Paese – al di là delle lingue e delle regioni. Quando la Svizzera esulta, lo fa insieme. Questi momenti di unità esistono solo perché la SSR li rende accessibili a tutti, come di recente con la nostra Nazionale femminile agli Europei in casa.

Con metà del budget, la SSR non potrebbe più adempiere questo compito. Il risultato sarebbe una frattura: chi può permettersi di pagare per seguire un Mondiale lo farà mentre gli altri resteranno esclusi.

L'iniziativa del dimezzamento dimezza lo sport svizzero e indebolisce la coesione del Paese. Non è una proposta di risparmio, ma un attacco a ciò che rende forte lo sport svizzero: la visibilità, la vicinanza e l'entusiasmo di innumerevoli fans.

CHI AMA LO SPORT VOTA NO ALL'ESTREMA INIZIATIVA SSR.